

Il concetto di Comunità Europea

Quasi la totalità delle persone, dalla nascita dell'Impero romano ad oggi, alla domanda: "cos'è l'Europa?" risponde sempre analizzando la domanda da un punto di vista geopolitico rispondendo che è un continente composto da un insieme di Stati indipendenti.

Ad oggi l'Europa è diventata una comunità dove le persone, di ogni nazionalità, condividono non solo l'aspetto burocratico e finanziario della C.E.E. ma anche la sua storia, la cultura e le speranze che essa porta come suo bagaglio.

Il concetto di una comunità Europea, unita sotto un'unica bandiera e legge, sullo stile degli Stati Uniti d'America, iniziò a serpeggiare negli ambienti culturali del fine 1700 con l'avvento di Napoleone Bonaparte il cui sogno era quello di dare vita ad un popolo europeo all'interno del suo impero.

Questa idea venne poi ripresa ed evoluta durante il corso del XIX secolo fino a raggiungere la concretizzazione definitiva alla fine della seconda guerra mondiale con la nascita del Consiglio d'Europa, fortemente voluto da Winston Churchill.

Questa collezione si pone l'obiettivo di mostrare, tramite aforismi di personaggi storici, come tale concetto di comunità europea sia nato e come esso sia evoluto nel corso della storia.

PIANO DELLA COLLEZIONE

1 – Napoleone Bonaparte (3 fogli):

Il generale che unì sotto le sue insegne tutti i popoli europei nella Grande Armée.

2 – Carlo Cattaneo (2 fogli):

La necessità, dopo i moti del 1848, di pace sotto la bandiera degli Stati Uniti d'Europa.

3 – Victor Hugo (3 fogli):

Scrittore e politico che capì l'importanza di creare un'Europa unita e compatta per poter essere all'altezza degli Stati Uniti d'America, forza mondiale emergente.

4 – Giuseppe Garibaldi (3 fogli):

Il precursore del trattato di Schengen... i popoli, per sentirsi liberi, dovranno avere la libertà di poter circolare liberamente all'interno dell'Europa.

5 – Giuseppe Mazzini (3 fogli):

La "giovane Europa": una nuova Europa che abbandona i vecchi preconcetti di interessi nazionali e dove i popoli si uniscono per raggiungere uno scopo comune e condiviso.

6 – Winston Churchill (1 foglio):

Il padre del Consiglio d'Europa che capì che se si voleva pace e prosperità sul continente l'Europa avrebbe dovuto condividere risorse, storia ed idee.

Totale fogli: 16



Napoleone Bonaparte dal memoriale di Sant' Elena(1823 prima pubblicazione):

"Abbiamo bisogno di una legge europea, di una Corte di Cassazione Europea, di un sistema monetario unico, di pesi e di misure uguali, abbiamo bisogno delle stesse leggi per tutta Europa. Avrei voluto fare di tutti i popoli europei un unico popolo... Ecco l'unica soluzione!"



Italia, 1811 - Lettera in franchigia del regno d'Italia del 26/03/1811 dalla vice Prefettura di Loreto al Podestà di Montesanto con timbro recante gli emblemi napoleonici: la N sovrastata dalla corona sul fronte e l'aquila imperiale al verso (rimasto segno del sigillo sulla carta)



Francia , 1972 - Prova di lusso collettiva (tiratura 25 pezzi) dei francobolli sul tema Napoleone (Storia della Francia) dei valori di 0,45F - 0,60F - 0,65F



Napoleone unì anche i popoli europei in un unico esercito noto come la Grande Armée. In questa immensa armata cittadini provenienti dalla Baviera, Polonia, Italia, Sassonia, Paesi Bassi, Francia, Austria, Croazia ed altre nazionalità presero le armi per seguire gli ideali dell'Imperatore.



Germania, 1813 - Lettera da Hermsdorf del 13/08/1813 per Lille con annullo in rosso "N°16 GRANDE ARMEE" (noto solo in rosso - Kulmbach 1806). Distanza percorsa di 693 Km e, per la legge del 09/02/1810, tassata di 8 decimi di franco (tassazione per tragitto tra 500 e 600 Km per lettere di primo porto)



Francia, Polinesia Francese, Andorra - Francobolli commemorativi di Napoleone Bonaparte

Polonia, 1808 - Lettera da Striegau del 06/06/1808 per Caen con annullo in verde acqua "N° 14 GRANDE ARMEE" (noto nel Nord della Germania - Rostock 1808). Distanza percorsa di 1162 Km e, per la legge del 24/04/1806, tassata di 9 decimi di Franco (tassazione per tragitto tra 600 e 800 Km per lettere di primo porto)





N° 5.

Mou fiu, faitu placer des postes sur le chemin du
Simplon, & prenez toutes les mesures nécessaires pour que
la communication s'y établisse par voitures, si tout fait
les routes sont en bon état.

S. Cloud le 10 juin 1806

vostra affettuosa Pater

M. Beauharnais Eugène Napoléon.

Lettera autografa di Napoleone Bonaparte (1769-1821) all'epoca Imperatore dei Francesi, da Saint-Cloud il 10/06/1806 ed indirizzata al figlio di primo matrimonio della moglie Giuseppina, Eugenio di Beauharnais (1781-1824) vicerè del Regno d'Italia. La lettera, ripiegata in quattro, venne inserita in una sovraccoperta e trasportata a cura del servizio dei corrieri imperiali e protocollata dal destinatario con il N°5.

TESTO: "Figlio mio, fai piazzare delle postazioni sul cammino del Sempione e prendi tutte le misure necessarie affinché sia stabilita la comunicazione con carrozze, se tuttavia le strade sono in buono stato. Vostro affezionato papà."

Il testo risulta di interesse storico in quanto Napoleone I volle costruire, in preparazione alla conquista dell'Austria, un collegamento diretto tra Milano e Parigi che fosse carrozzabile (per il trasporto dei cannoni). In questo modo avrebbe garantito notevole manovrabilità alle truppe della Grande Armée che potevano spostarsi con velocità dall'Italia ai confini dell'Austria. Il 17 ottobre del 1800 venne infatti conferito all'ingegnere civile Nicolas Cèard l'incarico di costruire sulla vecchia mulattiera del Sempione una strada "pour faire passer les canons". In questa lettera, datata 10/06/1806 si nota come Napoleone I avesse intuito che da lì a poco si sarebbe formata la quarta coalizione antifrancese (agosto 1806) e, di conseguenza, voleva assicurarsi che la strada del Sempione, di rilevanza strategica per la mobilità della Grande Armée, fosse sicura "prenez toutes les mesures nécessaires.... Si toutefois les routes sont en bon état" e percorribile dai carri "s'y établisse par voitures" che avrebbero trasportato i cannoni.

Carlo Cattaneo dal volume: "Dell'insurrezione di Milano nel 1848 e della successiva guerra. Memorie", stampato a Lugano nel 1849:

"Avremo pace vera quando avremo gli Stati Uniti d'Europa... L'oceano è agitato e vorticoso e le correnti hanno due possibili fini: gli autocrati, o gli Stati Uniti d'Europa."



Italia, 2011 - Mini foglietto commemorativo dei protagonisti dell'unità d'Italia



Italia, 1848 - Lettera da Milano del 15/11/1848 per Drome (Francia). La lettera presenta il timbro in rosso T.S. tassazione per 14 centesimi secondo tariffario francese e recante il timbro in rosso "DOPO LA PARTENZA" ed annullo in rosso del 19/03/1848 (inizio delle 5 giornate di Milano). Al verso bollo di transito per Lyon del 19/03/1848 e d'arrivo a destinazione il 21/03/1848.



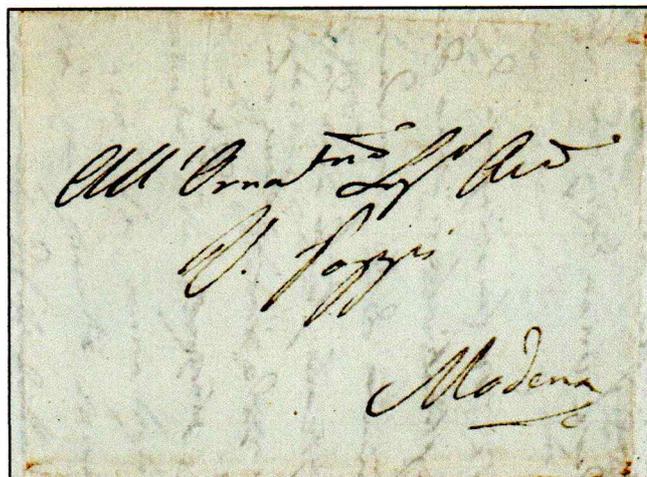
Carlo Cattaneo era un democratico e un repubblicano, contrario, al pari di Giuseppe Mazzini, all'idea di un dominio della monarchia. Fu però un avversario di Mazzini, poiché riteneva che, in conseguenza delle profonde diversità storiche e sociali dei popoli, ci dovesse essere un carattere non già unitario e centralistico come guida, bensì federale. Furono i suoi studi, soprattutto quelli in **diritto**, che gli fecero maturare questa concezione federalista e repubblicana che lo porterà a divenire uno dei protagonisti della insurrezione di Milano.

A DESTRA:

Particolare riportante il destinatario della lettera, l'avvocato V. Poggi, amico e collega di Carlo Cattaneo.

SOTTO:

Ultima delle tre pagine scritte di pugno da Carlo Cattaneo in cui per avere un parere il più possibile corretto Cattaneo informa il suo interlocutore che gli manderà l'originale degli atti e lo saluta.



*P.S. Vedevo di avere una copia semplice della
petizione, ma non la trovo onde vi manderò
il mio originale, che alla meglio procura-
rete d'intendere, unendo anche un altro
informativo.
Le replicate spese per la ricoperta di documen-
ti, ed altri duplicati che si sono dovute fare
per cambiamento della procedura milanese
esaurito il piccolo fondo mandatomi. In
digi' ricordati, onde sappiate bene che mi farò
tenere altre spese. Addio*

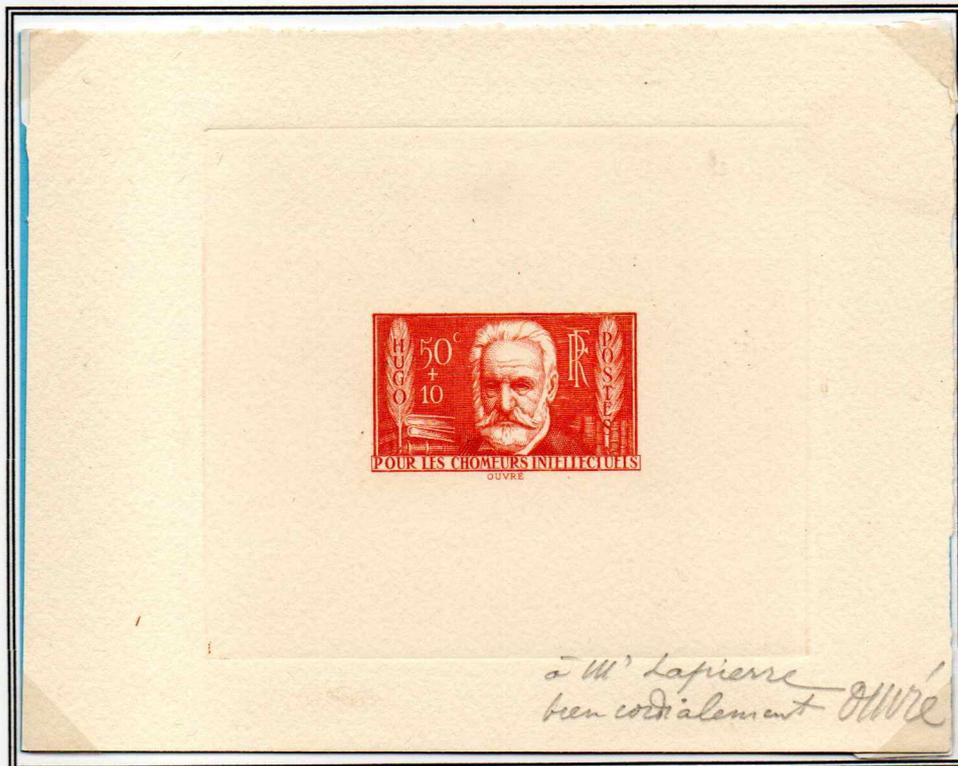
Italia 1826 - Lunga lettera datata Milano 14/10/1826 per Modena autografa del patriota Carlo Cattaneo su bifolio in carta. L'argomento trattato nella lettera è di argomento legale (Cattaneo si laureò in legge nel 1824 ed esercitò la professione legale per breve tempo in quanto poi più attratto da studi storico - politico).

Nella lettera si può notare come Cattaneo fosse sempre alla ricerca di un confronto con i suoi interlocutori e come egli fosse portato ad analizzare, studiare e cercare un approccio scientifico \ tecnico per le cause sia legali (come in questo caso) che morali a cui era costantemente sottoposto.



Victor Hugo, Discorso tenuto al congresso della pace di Parigi il 21 agosto 1849:

"Verrà un giorno in cui si vedranno questi due immensi gruppi, gli Stati Uniti d'America, gli Stati Uniti d'Europa posti in faccia l'uno dell'altro, tendersi la mano al di sopra dei mari"



Francia, 1936 – Prova d'artista 50+10F "Victor Hugo", firmato Ouvrè con dedica "at Mr Lapiere souvenir cordial"



Francia, 1935 – Lettera per via aerea da Saint-Nazaire del 04/09/1935 a Gotemberg in Svezia. Al verso la busta presenta timbro di transito a Parigi e d'arrivo a Gotemberg il 05/09/1935 e targhetta "gagenz du temp repondez par avion"

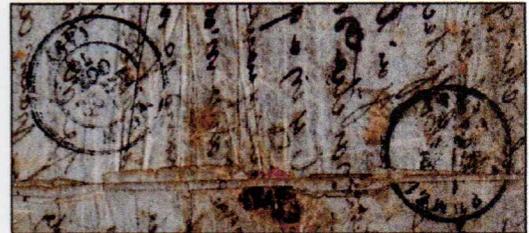


Anche in onore di Hugo, come per Garibaldi, fu dedicato il nome ad uno dei palloni aerostatici che trasportarono la posta dei parigini durante l'assedio di Parigi del 1870 da parte dei prussiani.

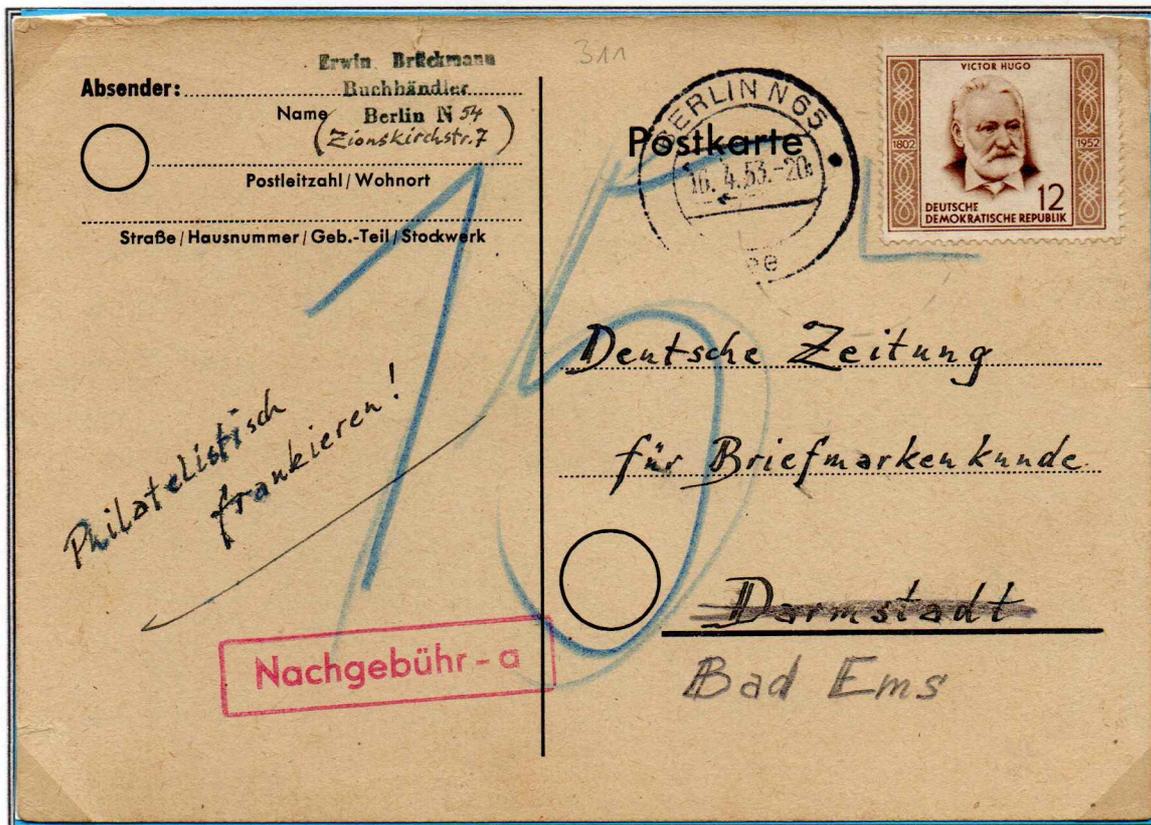


Francia, 1870 – Ballon Monté del 16/10/1870 da Parigi per Fumel (Lot et Garonne). Trasportata tramite la mongolfiera "Victor Hugo" reca al verso bolli di transito ad Agen e di arrivo a destinazione del 22/10/1870

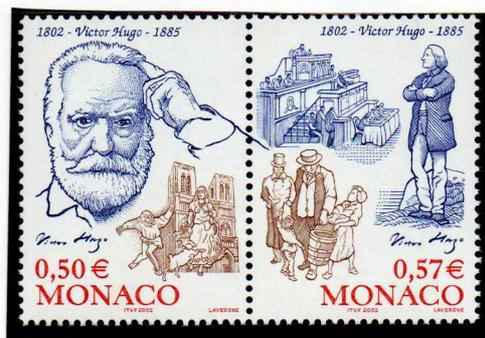
Si dice che quando gli chiesero il permesso di poter dare il suo nome ad uno dei palloni aerostatici, il poeta rispose "Merci, ex imo corde" (grazie, dal profondo del cuore) in quanto ora poteva volare nei cieli per loro



Victor Hugo fu uno dei fervidi sostenitori di un'Europa unita ed in pace. Diversi Stati europei (tra cui la Germania e l'Ungheria), infatti, lo riconoscono come uno dei precursori idealisti di una comunità europea.



Germania DDR, 1953 – Cartolina postale per Ad Ems (Germania dell'Ovest) del 16/04/1953 affrancata con 12pf e tassata per 15pf. La cartolina postale viene spedita da un tedesco della DDR che cercava di abbattere le frontiere tra Est ed Ovest creando una corrispondenza filatelica con una casa editoriale della Germania dell'Ovest.



Monaco, 2002 – Coppia di francobolli commemorativi delle opere letterarie e dell'impegno politico di Victor Hugo



Giuseppe Garibaldi, lettera ad un deputato francese 1881:

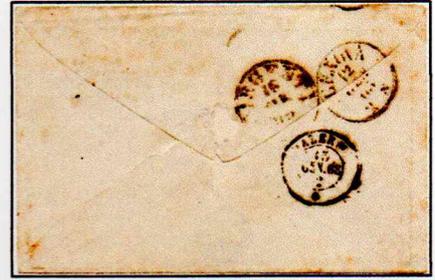
"Ecco lo scopo che dobbiamo raggiungere; non più barriere, non più frontiere"

Italia, 1932 - Lettera primo porto espressa per via aerea da Roma per Vienna affrancata per 2,75L Società Nazionale Dante Alighieri, 2x30c Cinquantenario garibaldino. 20c + 75c posta aerea "imperiale" e 15c Posta pneumatica (USO MOLTO PARTICOLARE) per un totale di 4,45L in perfetta tariffa secondo tariffario vigente dal 01/07/1930 per una lettera di 10gr: 1,25L (lettera primo porto) + 1,20L (espresso via aerea) + 2x1L (posta aerea 10gr) per un totale di 4,45L



Sopra:
Italia, 1910 - 50° anniversario plebiscito Meridionale
Prove d'archivio in grigio e verde.

A destra:
Italia, 1911 - Lettera da Napoli a Verona del 25/01/1911 primo porto per 15 centesimi in perfetta tariffa secondo tariffario vigente dal 01/09/1905



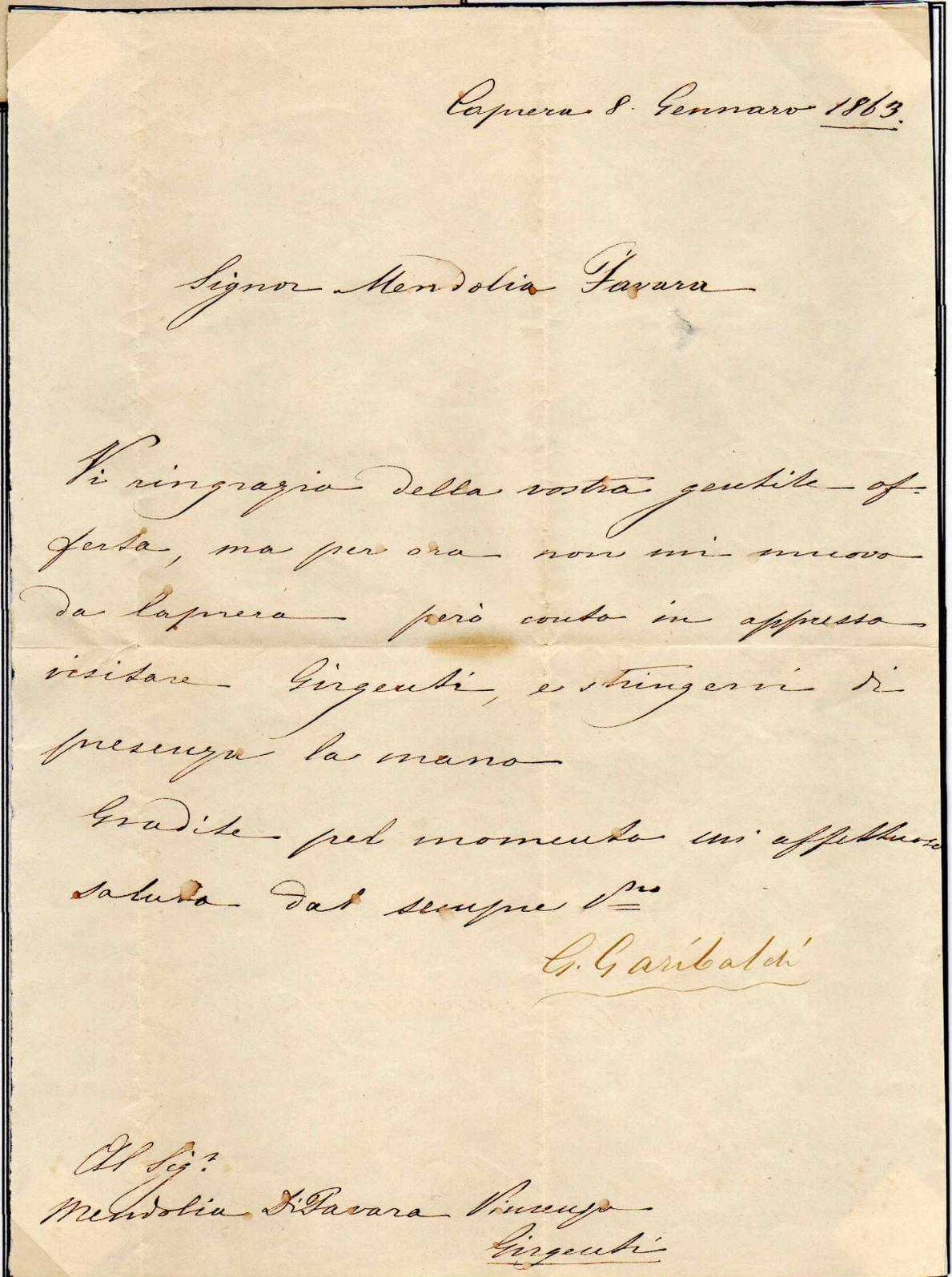
Italia 1863 - Lettera autografa di Giuseppe Garibaldi datata 08/01/1863 da Caprera indirizzata a Girgenti tassata in arrivo di 9 centesimi. La busta reca annullo di partenza da La Maddalena il 10/01/1863 ed al verso i timbri di transito ed arrivo a Genova, Palermo e Girgenti.

A **Caprera** gli scrissero da ogni parte del mondo: uomini di stato, politici, rivoluzionari, pensatori che con lui volevano scambiare idee e propositi. Seppur povero, Garibaldi non respingeva mai le lettere tassate e rispondeva a tutti a volte, facendo pagare la tassa al destinatario.

A DESTRA:

La lettera, indirizzata a Vincenzo Mendolia Favara riguarda l'invito di quest'ultimo a visitare Girgenti. L'eroe lo ringrazia ma, forse ancora in fase di convalescenza dall'operazione e dalle ferite riportate durante la mancata liberazione di Roma, dice che non può lasciare Caprera "per ora non mi muovo da Caprera" ma che conterà prima poi andare a stringergli la mano di persona. "in appresso visitare Girgenti e stringervi di persona la mano".

Da questa lettera si evince come Garibaldi avesse a cuore la propria corrispondenza e come, in particolar modo, volesse sempre rispondere a tutti (non solo ai personaggi illustri). Molto probabilmente, inoltre, per non rischiare che il destinatario non ricevesse la sua risposta rifiutando di pagare la tassa in arrivo nell'intestare il destinatario della lettera specifica in cima che il mittente era lui "Garibaldi".



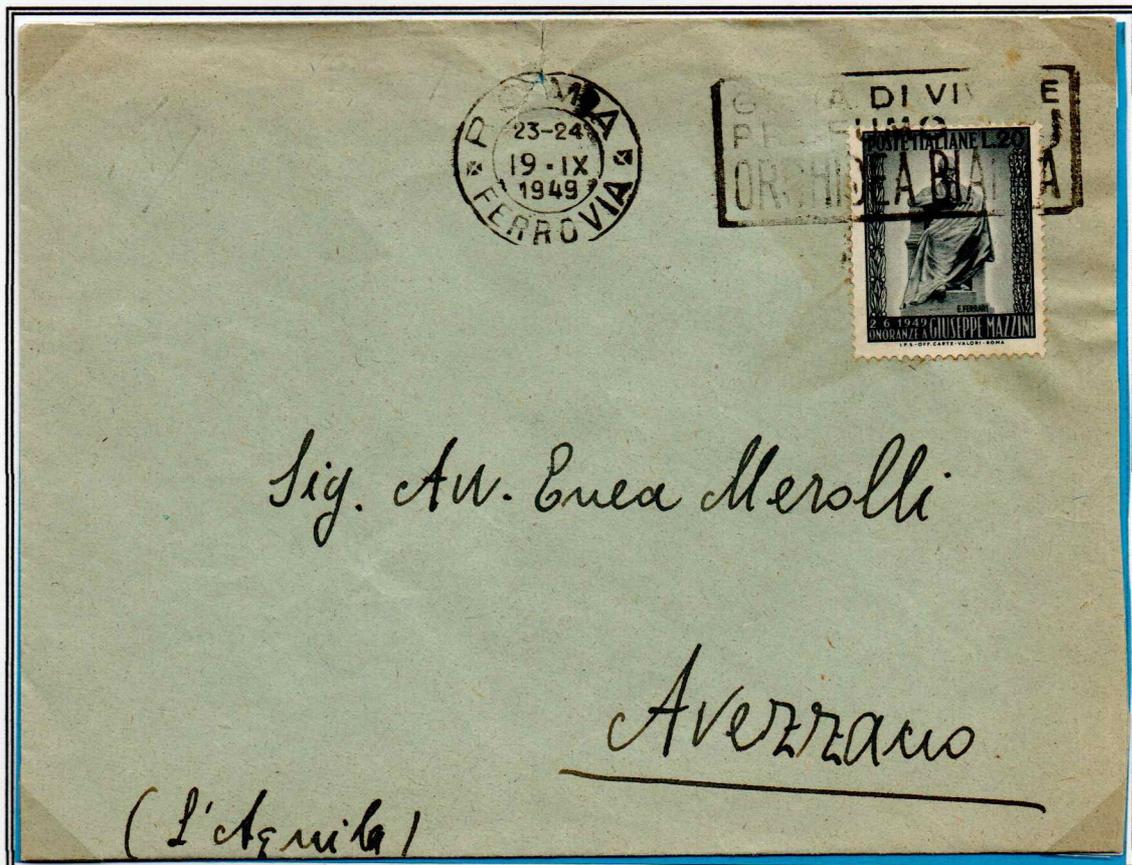
Giuseppe Mazzini, padre della Giovine Europa, citato in Paolo Brezzi, Realtà e mito dell'Europa, Studium, 1954:

"L'epoca nuova è destinata a costituire l'umanità,... è destinata ad organizzare un'Europa di popoli, indipendenti quanto la loro missione interna, associati tra loro a un comune intento."



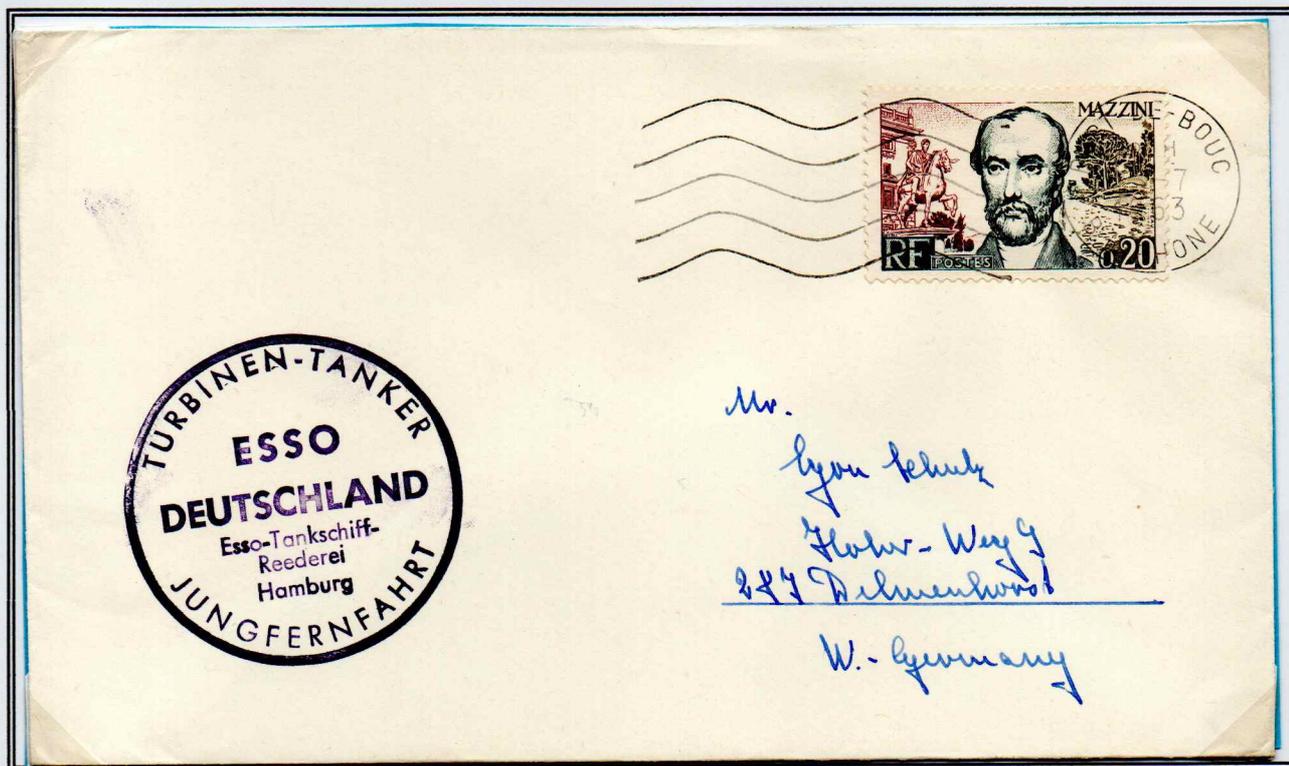
Italia, 1922 - Raccomandata da Torre de Passeri per Roma del 16/10/1922 affrancata con Michetti e Mazzini 25c. più complementare. Tariffario vigente del 01/01/1922 lettera sino a grammi 15 primo porto (40 cent) + raccomandata 50 cent. = 90 cent perfetta tariffa; affrancatura gemella con solo 42 giorni di possibile gemellaggio.

Italia, 1949 - Lettera da Roma per Avezzano del 19/09/1949 con bollo targhetta "Gioia di vivere profumo d'orchidea bianca". Tariffa L20 per primo porto di posta ordinaria secondo tariffario vigente dal 10/08/1949.

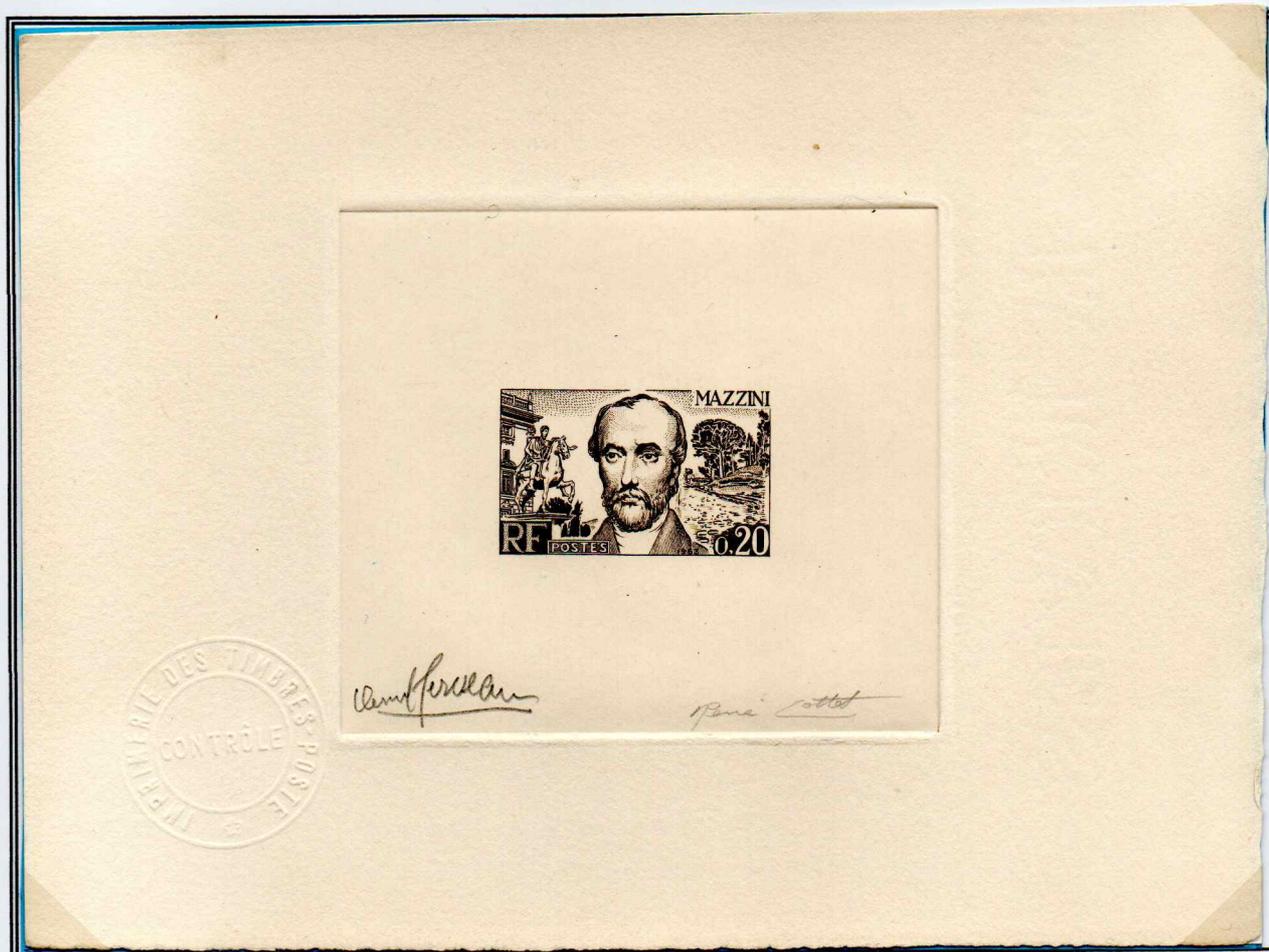




Mazzini venne considerato, anche dalla Francia, uno dei personaggi più illustri d'Europa.



Francia, 1963 - Lettera da Port-de-Bouc, B. du Rhone a Delmenhorst (Germania Ovest) con affrancatura 0,20F. A sinistra bollo in viola del viaggio inaugurale della nave cisterna della ESO DEURSCHLAND.



Francia - Prova d'artista in grigio del francobollo da 0,20F "Personaggi illustri d'Europa" raffigurante Mazzini. La prova reca la firma sia dell'artista che dell'incisore.



Dopo i fatti del 1848 il programma di alleanze tra i popoli della **Giovine Europa**, costituita il 15 aprile 1834, venne ripreso da Mazzini quando si ritrovò in esilio a Londra.

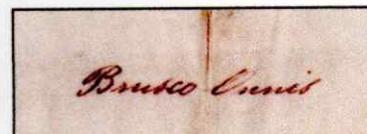
Qui diede vita ad un **Comitato centrale democratico europeo** con lo scopo di mettere il movimento democratico europeo alla testa del processo di liberazione e di indipendenza dei popoli del vecchio continente.

Con questo intento chiamò a partecipare al Comitato figure carismatiche che condividevano gli stessi ideali e provenienti da tutto il continente: dal francese Ledru-Rollin al tedesco Arnold Ruge.

Mazzini era infatti convinto che la spinta propulsiva principale al processo di democratizzazione europea non sarebbe potuta venire che dall'Italia dove i "luminosi esempi delle **rivolte milanesi** e della **Repubblica Romana**, lasciavano largo spazio all'azione della democrazia." (Roberto Villari, *Storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 1982).

SOTTO:

Particolare del destinatario della lettera:
Brusco Onnis



Lettera da Londra/Lugano autografa di Giuseppe Mazzini (1805-1872) databile molto probabilmente tra gli anni 1852-1853 ed indirizzata a Milano al suo amico e giornalista Vincenzo Brusco Onnis (1822-1888)

TESTO: "C.M. (Carissimo Mio) Eccovi per ancora. Odo dell'agitazione in Mil. (Milano). Quale elemento era? Se Nulla accade di serio, scriverò qualche cosa su Roma - da somministrarsi - pel pubblico e sia per circolare privata. Ma bisogna aspettare parecchi giorni. Addio: il Vostro Gius."

Il testo risulta di interesse storico in quanto mostra come Mazzini, in esilio dopo la sua esperienza nella Repubblica romana del 1849 di cui fu triunviro insieme a Garibaldi e Saffi, sia sempre rimasto interessato alla politica ed agli accadimenti italiani. Molto probabilmente i moti di agitazioni di cui chiede notizia sono quelli avvenuti tra il 1852 ed inizio 1853 che sfociarono alla fine con la rivolta antiaustriaca del 6 febbraio 1853.

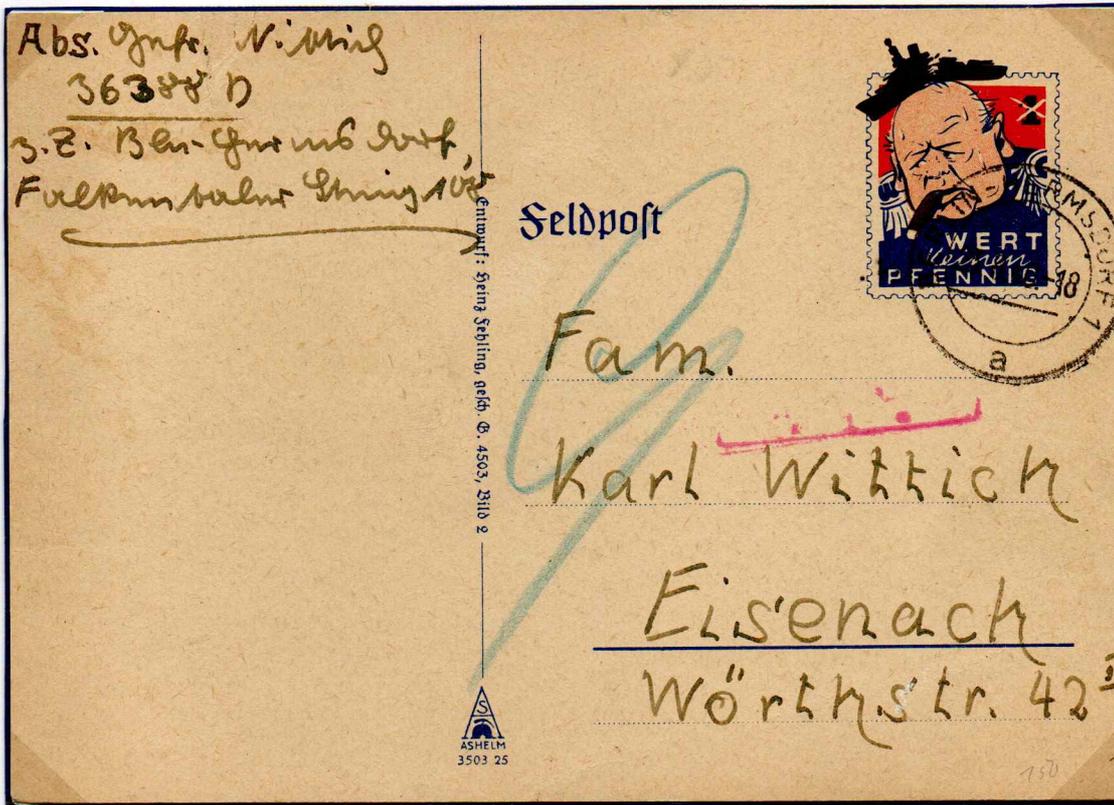
Mazzini si firma "Gius." come spesso fece mentre era in esilio per non farsi riconoscere nel caso in cui la missiva fosse finita in mano ad ufficiali italiani.

Presente un appunto successivo dove viene consegnata la lettera alla futura biografa Fanny Manis "Per la Signorina Fanny Manis" che divenne celebre per la biografia "Una figlia spirituale di Giuseppe Mazzini (Lina Brusco Onnis)"



Sir Winston Churchill dal discorso tenuto all'università di Zurigo del 19 settembre 1946:

"Qui è l'origine di gran parte delle culture, delle arti, della filosofia e della scienza, nell'antichità come nei tempi moderni. Se un giorno l'Europa si unisse per condividere questa eredità comune, allora tre o quattrocento milioni di persone godrebbero di felicità, prosperità e gloria in misura illimitata."



Germania, 1940 - Posta militare (feldpost) della seconda guerra mondiale da Berlin-Hermsdorf per Eisenach del 23/08/1940. Cartolina con caricatura di Churchill come primo lord dell'ammiragliato avente una nave affondata come basco. IL francobollo / caricatura stampata su di essa reca la dicitura che non ha valore e, per tanto, la cartolina venne fassata di 9pf al suo arrivo.

Nel 1948, si riunirono all'Aja 800 delegati provenienti da tutti gli Stati europei, con Churchill in veste di presidente onorario, per un grande Congresso dell'Europa che portò alla creazione del Consiglio d'Europa l'anno a seguire.

Olanda, 1948 - Lettera dall'Aja del 10/05/1948 per Veenendaal (Olanda) affrancata per 2 1/2c. Timbro "S-GRAVENHAGE GRAFELIJKE ZALEN" commemorativa dell'apertura del congresso dell'Aja. FU proprio durante tale congresso che venne deciso di istituire il Consiglio d'Europa e, al termine del congresso, Churchill, in segno di vittoria per aver ottenuto un'Europa unita, mostrò le dita a "V"

